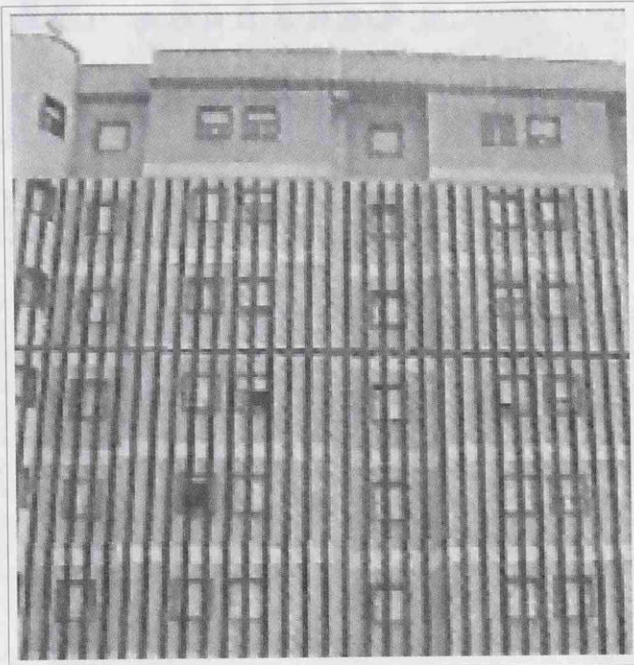


Solo tre ore di acqua per un intero carcere

L'Ugl denuncia le precarie condizioni igieniche dell'Istituto di pena di Augusta

AUGUSTA - Dopo lo sciopero della settimana scorsa, l'Unione generale del lavoro della polizia penitenziaria, aderente all'Uspp, torna alla carica puntando il dito contro le precarie condizioni igieniche "in cui opera il personale di polizia penitenziaria della casa di reclusione di Augusta", precarietà dovuta soprattutto al fatto che l'acqua viene fornita solo per tre ore al giorno. Il vice segretario nazionale regionale dell'Ugl Sebastiano Bongiovanni e il coordinatore Salvatore Gagliani annunciano che il prossimo quindici giugno si terrà una riunione al ministero per discutere della problematica degli istituti di pena. Ma intanto la denuncia delle condizioni igieniche della casa di reclusione di Augusta viene presentata dai due portavoce del sindacato direttamente all'Asl 8 di Siracusa. Nell'istituto di pena di Augusta non è possibile osservare le norme igieniche "più comuni, quali il lavarsi le mani prima di toccare i cibi"; ma la situazione è particolarmente grave poichè "i sotterranei dell'istituto sono pieni di acqua e melma e quindi un maleodorante odore staziona su tutta la struttura costantemente, i cassonetti della spazzatura adiacenti a due posti di servizio occupati costantemente da personale di polizia addetto alla sorveglianza delle sentinelle uno e due che vengono riempiti la mattina alle otto e svuotati solo la mattina successiva intorno le cinque, oltre che una discarica all'interno della struttura che giace da parecchi tem-



verificatisi tempo addietro, e che si somma al fatto che non tutti i detenuti hanno la possibilità economica di comprarsi l'acqua da bere e di conseguenza bevono quella che esce di rubinetti della struttura penitenziaria con il possibile legame di malattie che si contraggono con l'ingestione di acqua non potabile o contaminata (dissenteria, diarrea, ecc...).

A tutto questo si aggiungono "le precarie condizioni strutturali dell'Istituto che in moltissimi punti dei sotterranei è stato puntellato e in altri dichiarato temporaneamente inagibile, immaginate nel caso di un evento sismico di una certa entità, quali possibilità abbiano personale di polizia e detenuti di salvarsi". Una situazione sconfor-

tante quella descritta dall'Ugl, che si riflette inevitabilmente anche sulla qualità del lavoro svolto dagli operatori di Polizia Penitenziaria, "uomini che si sentono dimenticati e delusi dalle istituzioni a cui si fa appello per una maggiore attenzione sulle condizioni in cui operano ad Augusta". "L'Ugl chiede che la competente Asl intervenga adeguatamente nei confronti della casa di reclusione di Augusta accertando quanto denunciato e se vi siano colpe attribuibili alla direzione. Bisogna anche aggiungere, infatti, che il personale, che subisce già la carenza organica e sopporta carichi di lavoro enormi quasi sempre a discapito della sicurezza che viene puntualmente meno, si trova spesso

nella situazione di non poter fare la doccia al termine di un turno di lavoro, considerato che l'80% del personale non è del posto e quindi fruisce di alloggi dell'amministrazione; tali alloggi sono stati divisi dalla direzione in questo modo: per graduati e alcuni civili con scaldabagno comprato dalla direzione, e per personale di polizia penitenziaria senza scaldabagno, come se in inverno il diritto a lavarsi con l'acqua calda sia proporzionato al grado che si riveste". Il sindacato adesso non può che aspettare la risposta dell'Asl e un suo controllo, ferma restando l'azione del sindacato che continuerà a denunciare questo stato di cose almeno fino a quando non miglioreranno.

R.L.